

Disincentivate le fonti rinnovabili

«Già oggi l'Italia produce meno energia fotovoltaica della Svizzera. È paradossale» afferma Massimo Calearo (Alleanza per l'Italia)

Emendamento donne

Oggi il consiglio dei ministri potrebbe discutere l'emendamento sull'innalzamento in blocco dell'età pensionabile delle statali. Lo dice il ministro Sacconi

(In)sicurezza

Emanuele Fiano (Pd) «I tagli alla sicurezza dovuti alla manovra saranno pesanti. Al di là delle promesse false fatte da Berlusconi»

visti dalla normativa. A ben vedere «eliminare» gli addetti in questi settori non produce risparmi, ma minori entrate. Tanto per fare qualche cifra, si stima che ogni ispettore Inps «recupera» circa un milione di euro annui in favore delle casse pubbliche. Solo nel 2009 sono diminuiti di 200 unità: 200 milioni in meno. Quest'anno, grazie a un concorso avviato precedentemente, dovrebbero essere recuperati altri 220. Dopo questa infornata scatterà il blocco.

CIRCOLARI

Le diverse amministrazioni stanno varando in questi giorni le circolari applicative della norma (articolo 12, comma 6). L'Agenzia delle Dogane ha già bloccato l'utilizzo delle auto. Quella delle entrate segue indicazioni regionali. Il blocco è stato disposto in Emilia Romagna e probabilmente anche nel Lazio. Al ministero del Lavoro si è optato per una interpretazione più flessibile. «In considerazione di un uso più oculato delle risorse - recita la disposizione - si richiede la verifica dell'effettivo indispensabile utilizzo dell'auto». In ogni caso il comma in questione è abbastanza chiaro, visto che prevede che le disposizioni di legge sull'utilizzo di mezzi propri <non si applicano al personale contrattualizzato e cessano di avere effetti eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti colletti-

A piedi

Stando alle norme anche i medici condotti dovranno usare il bus

vi». Lo stesso comma prevede anche il taglio del 50% delle spese per missioni, anche all'estero (si escludono espressamente le missioni di pace), anche se in questo caso si prevede la deroga per il personale ispettivo. Sta di fatto che la macchina dei controlli viene pesantemente depotenziata, ma la relazione tecnica infatti non quantifica le risorse ricavate dalle disposizioni. Ci pensa l'Aran a dare i numeri sui risparmi garantiti dal pubblico impiego con il blocco dei contratti per il biennio: 5,7 miliardi di euro (sommando i risultati del 2010 a quelli del 2011) fino a giungere nel 2012, quindi a regime, ad una minore spesa di poco superiore a 6,5 miliardi di euro. ♦

Bondi: tagliare i comitati Si salva soltanto Cavour

— Tagliare tutti i Comitati per le celebrazioni nazionali, fatto salvo quello dedicato a Cavour, «particolarmente importante in vista dei 150 anni dell'Unità d'Italia». Chiamato dai deputati della commissione cultura a rispondere sui tagli al settore, il ministro dei beni culturali Sandro Bondi,

ribadisce la necessità di razionalizzare la spesa e avviare le riforme, prima di tutto quella delle fondazioni liriche, oggetto del decreto in questi giorni all'esame del Senato. E ripete di essere aperto al confronto. «Il problema della cultura non è solo l'assenza di finanziamenti, servono riforme», si

accalora Bondi. Emilia De Biase, pd, gli chiede, tra l'altro, se troverà i soldi per finanziare la legge quadro per lo spettacolo dal vivo, frutto di lavoro bipartisan, «sto valutando e cercando le possibilità», risponde lui, «spero di dirvi presto in che modo». Il portavoce di articolo 21 Beppe Giulietti lo stuzzica sulle polemiche innestate dall'annunciata nomina di Vittorio Sgarbi alla guida del Polo Museale Speciale di Venezia, «le competenze non gli mancano, me ne assumo la responsabilità politica», risponde secco il ministro. ♦

«I controlli in tram? Saluti all'efficienza e all'effetto sorpresa»

Parla un'ispettore del lavoro: «Non esistono auto di servizio. Così si decreta la paralisi dei controlli: aziende in provincia irraggiungibili e cantieri edili avvisati con largo anticipo»

Il racconto

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

La manovra vieta l'utilizzo del proprio mezzo di trasporto? «Allora andremo a fare i controlli con l'autobus e, per completare l'opera, ci presenteremo suonando la fanfara». Per un ispettore del lavoro come Mario Rossi - trent'anni di esperienza sul campo, e un nome di fantasia perchè «al Ministero sono piuttosto vendicativi» - sarebbe la conclusione perfetta di una giornata di lavoro perfettamente inutile.

Così stabilisce l'ultima trovata del governo per tagliare i costi nella pubblica amministrazione, proibire ai dipendenti l'uso dell'automobile o del motorino personali per risparmiare sulle spese di rimborso, «vale a dire 22 centesimi al chilometro, meno della metà della tariffa Aci, neanche sufficienti a coprire il costo

della benzina». Un'idea dalle conseguenze disastrose per chi viaggia costantemente sul territorio provinciale per contrastare il lavoro nero e, nei cantieri edili, per verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Rossi è responsabile di un ispettorato in un industrioso capoluogo del Nord Italia: quaranta persone impiegate e zero macchine di servizio.

«Quando ci muoviamo in città, già lo facciamo completamente a nostre spese: nessun rimborso è previsto, nemmeno il costo dei parcheggi a pagamento» racconta Mario. «Per fare controlli in qualsiasi ora del

giorno e della notte, così prevede il nostro ufficio, dovremmo usare l'autobus e, se si tratta di un cantiere edile, dovremmo portarci sui mezzi pubblici una valigia contenente gli scarponi antinfortunistici, il caschetto, il computer portatile e tutta la modulistica». Molto comodo, non c'è che dire.

Ma la situazione prende una piega addirittura ridicola quando si esce dalla città e ci si inoltra nella provincia. «Ci sono alcuni comuni di montagna che distano 150-200 chilometri dal capoluogo. In macchina ci si mette un'ora e mezza, con i mezzi pubblici bisogna cambiare due corriere e ci vogliono più di tre ore. Dopodiché dovremmo scendere nella piazza del paese, dove il nostro arrivo non passerebbe certo inosservato, ed avviarci a piedi verso l'azienda da controllare. Questa sì che è efficienza» ironizza l'ispettore.

Alcuni luoghi di lavoro diventerebbero completamente inaccessibili, come l'agricoltura, ed altri soggetti solo a controlli formali, come l'edilizia: «Nelle costruzioni i controlli si fanno a vista, i cantieri da controllare vanno prima individuati e scelti, magari perchè notiamo muratori che lavorano in sandali» spiega l'ispettore.

«Da quando hanno approvato il reato di immigrazione clandestina, poi, gli stranieri rischiano di ammazzarsi piuttosto che farsi trovare. Ho visto uomini gettarsi dal primo piano su cumuli di macerie per sfuggire a un controllo. Si figurino se ci presentassimo in tram». E tanti saluti all'effetto sorpresa: «Sarà la paralisi dei controlli». ♦

PROTESTA IN MUTANDE

Simbolica protesta organizzata dal Pd sotto la sede della Provincia di Bergamo: il 18 giugno i sindacati democratici isseranno delle mutande come simbolo della protesta contro la manovra.